



Microsoft sbarca a Molfetta Quiderà l'innovazione del Sud

► Nasce in Puglia il South Innovation Center ► Nel progetto anche Hevolus Innovation per aiutare Pmi e pubblica amministrazione ► Prevista anche la formazione gratuita

Sbarca a Molfetta, grazie alla collaborazione tra Microsoft Italia e Hevolus Innovation, il nuovo "South Innovation Center", un centro esperienziale che intende aiutare le Pmi e la pubblica amministrazione del territorio a cogliere i vantaggi del digitale, offrendo formazione e permettendo di toccare con mano le nuove tecnologie, vivendo scenari di innovazione. Obiettivo? Contribuire alla trasformazione digitale del Sud Italia, anche in linea con le priorità del Piano, che dedica oltre 80 miliardi di euro al Mezzogiorno per la crescita inclusiva del Paese.

Offrendo formazione gratuita, in modalità fisica o virtuale, Microsoft e Hevolus metteranno il proprio know-how al servizio delle realtà locali per aiutarle a cogliere i vantaggi delle nuove tecnologie, contribuendo così all'affermarsi di un digital mindset funzionale alla resilienza e competitività del territorio dell'iniziativa è proprio quello di accelerare la trasformazione digitale delle Pmi e del Pal del Mezzogiorno, anche in linea con le priorità del Piano. «Il Mezzogiorno è caratterizzato da un maggior ritardo nello sviluppo del digitale, come indicano le performance dell'Indice Desi a livello regionale elaborata

Zoom

Pronti 80 miliardi del Pnrr per il riscatto del Sud

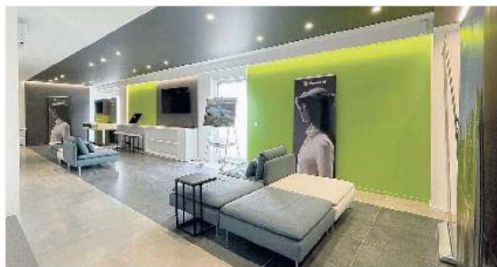
1 L'obiettivo del nuovo Centro è contribuire alla trasformazione digitale del Mezzogiorno a quale il Pnrr dedica 80 miliardi di euro per la crescita inclusiva del Paese.

Le realtà locali potranno cogliere tanti vantaggi

2 Offrendo formazione gratuita, in modalità fisica o virtuale, Microsoft e Hevolus metteranno il proprio know-how al servizio delle realtà locali che coglieranno i vantaggi delle tecnologie.

Le priorità del Piano e il ritardo da recuperare

3 Il Mezzogiorno è caratterizzato da un maggior ritardo nello sviluppo del digitale, come indicano le performance dell'Indice Desi a livello regionale.



to dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano. La trasformazione digitale del Sud Italia è quindi imprescindibile per una crescita strutturale e sostenibile del Paese e deve essere responsabilità di tutti fare coesistere. Il momento non è mai stato così propizio per investire in innovazione, anche sulla spinta dei fondi del Pnrr, che dedica oltre 80 miliardi di euro al Mezzogiorno, ma spesso le realtà del territorio, soprattutto Pmi e Pal, hanno bisogno di una

busola per orientarsi tra i nuovi paradigmi tecnologici e dar vita a progetti d'innovazione in risposta concreta alle esigenze di business e d'impatto reale per la cittadinanza. Con questo preposto nasce il progetto del South Innovation Center insieme a Hevolus Innovation, con cui intendiamo guidare aziende e professionisti attraverso un approccio esperienziale, per far vivere scenari d'innovazione e condividere best practice», ha dichiarato Andrea Cardillo, direttore del Microsoft Technology Center di Microsoft Italia, il centro esperienziale di Milano che lavorerà a stretto contatto con il South Innovation Center dando vita anche ad attività di formazione in gemellaggio.

«Ogni organizzazione dovrebbe orientare i propri processi usando tutte le potenzialità della tecnologia per trasformare l'innovazione in una forza di cambiamento. È altrettanto fondamentale che i percorsi di innovazione siano basati sul principio

imprescindibile della democratizzazione della tecnologia: tutti devono poter accedere alle nuove tecnologie in modo semplice, senza particolari conoscenze informatiche e con la libertà di utilizzare i dispositivi con cui hanno maggiore familiarità. Con il South Innovation Center, grazie alla sinergia con Microsoft Italia, possiamo finalmente mettere a fattore comune tecnologie evolute, casi d'uso e nuovi customer journey per supportare Pmi e Pal del territorio in questo epocale cambio di paradigma», ha aggiunto Antonio Squo, chief innovation officer di Hevolus Innovation.

Presso il South Innovation Center, gli esperti di Microsoft e Hevolus offriranno quindi formazione e consulenza - attraverso sessioni dedicate o attraverso webinar, in presenza o in collegamento da remoto - alle realtà del sud Italia, mostrando soluzioni in risposta ad esigenze di business sempre diverse, attraverso dimostrazioni relative all'evoluzione del customer journey in un mondo sempre più ibrido. Alcune esperienze del territorio possono già fare scuola e, facendo leva sulla tecnologia di Microsoft e sulla consulenza e il supporto in termini di sviluppo da parte di Hevolus, hanno da tempo dato vita a progetti avanzatissimi che possono diventare best practice in molti. È il caso di Natuzzi, che con il proprio Augmented Store ha ripensato la customer experience. Coste di Molfetta, che è diventato un Hevolus Museum inaugurando un'esperienza di fruizione culturale più interattiva e coinvolgente. Molti laureandi di talento avranno la possibilità di essere ammessi al centro delle sessioni di formazione e Knowledge Sharing del South Innovation Center.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Xylella, al palo i fondi per i reimpianti Codiretti: «Tuttora non spesi 40 mln»

Rigenereazione olivicola al palo. Per colpa della burocrazia e dei ritardi risultano, infatti, tuttora non spesi 40 milioni di euro per gli espianti e i reimpianti in area infetta da xylella. «Così si frena il futuro green del Sud Italia», denuncia Codiretti Puglia, all'indomani della delibera di Giunta regionale per la variazione di bilancio che ha previsto l'avanzo di amministrazione vincolato per consentire l'utilizzo dei 14milioni di euro per il corrente esercizio 2021 che ha una dotazione finanziaria di quasi 28 milioni di euro. Ciò fa il paio con i 4 milioni di euro ancora disponibili per la salvaguardia degli ulivi secolari e monumentali».

Secondo i dati riportati dall'associazione dei coltivatori diretti è stato ammesso un ritardo medio «solo il 6% delle istanze di espianto e reimpianto, solo 521 domande e 23 progetti collettivi a fronte di una richiesta complessiva per 216 milioni di euro, ma il fatto che concretamente non sia stato ancora liquidato alcun aiuto pubblico da parte dei gestori è gravissimo», denuncia il presidente Savino Muraglia.

Tra l'altro, a distanza di 19 mesi dalla pubblicazione del Decreto Interministeriale del 06/03/2020, del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia da 300 milioni di euro, risultano ancora da spendere 134 milioni di euro sul totale delle risorse stanziate, destinate finora soprattutto all'assistenza, mentre sono rimasti inattuati gli interventi che avrebbero consentito agli agricoltori



di ricominciare a lavorare e a produrre dopo la grave crisi causata dalla xylella.

Ancora ferme anche le risorse per il contrasto al vettore che destina agli enti pubblici per la rimozione degli ulivi secolari, la ricerca, la diversificazione produttiva, con il fallimento delle misure per gli investimenti di lungo periodo e la mancanza di risorse per la rigenerazione olivicola. «È indispensabile liberalizzare i reimpianti - ha incalzato il presidente Muraglia - con l'adeguata diversificazione colturale per una ricostruzione efficace dal punto di vista economico e paesaggistico, per non condannare nuovamente il Salento

alla monocultura olivicola».

Nel Salento gli agricoltori sono senza reddito da 7 anni, si contano milioni di ulivi secchi. «I frantoi sono stati sventurati in pezzi in Grecia, Marocco e Tunisia, sono andati persi similia posti di lavoro nella filiera dell'olio extravergine di oliva, con un trend che rischia di diventare irreversibile - dice Codiretti Puglia - se non si interviene con strumenti adeguati per affrontare dopo anni di tempo perduto inutilmente il "disastro colposo" nel Salento. Continuare a pensare che la xylella sia un problema solo dell'agricoltura - ha ribadito Muraglia - è la dimostrazione della mancanza di coscienza del danno arrecato dalla malattia a tutta l'economia, dall'agricoltura al turismo, fino agli investimenti per l'indotto commerciale e artigianale legato all'agroalimentare e alla ricettività, per cui serve un impegno corale di tutti che vada oltre la Puglia, perché la xylella è un problema nazionale ed europeo. Da quando è stata confermata la presenza della batteriosi, in base alla elaborazione di dati Sian, la produzione di olio ha subito un trend negativo che rischia di diventare irreversibile, con il minimo storico di 3.979 tonnellate prodotte nell'ultima campagna 2019/2020 a Lecce con una diminuzione dell'80%, mentre a Brindisi la produzione di olio è diminuita del 16% e del 4% in provincia di Taranto, oltre agli incalcolabili danni al paesaggio e al turismo in Puglia».

Ammesse solo 521 domande (6%) e 23 progetti collettivi a fronte di un richiesta per 216 milioni

di reimpianto e finestre? È la domanda da cui parte Need Next Hackathon, la prima maratona digitale dedicata alle porte e finestre del futuro, organizzata in Puglia da Master Italy e SprintLab, che si presenta come una grande occasione di innovazione. La risposta è che sono fondamentali per farci sentire al sicuro dalle incognite dell'esterno, ci fanno sentire a casa. Guardando ad un futuro non troppo lontano, infatti, questi semplici elementi possono diventare molto di più: fonti di energia, strumenti per agevolare l'accessibilità, la sicurezza e per migliorare la qualità della nostra vita.

La terza edizione di Need Next Hackathon si prefigura quindi come una competizione dedicata all'innovazione del mercato degli Smart Buildings e dei serramenti, che in tre giorni di full immersion consente ai partecipanti di sperimentare il proprio talento, sviluppare nuove competenze professionali e collaborazioni e lanciare un'idea di business innovativa. In programma dal 15 al 17 ottobre, è alla sua terza edizione, Need Next Hackathon è la maratona digitale in cui studenti, designers, grafici, sviluppatori, marketers, aspiranti imprenditori e startup per possono confrontarsi e mettere a punto soluzioni innovative e capaci di rompere gli schemi.

Con oltre 200 giovani provenienti da tutta Italia nelle ultime due edizioni, alcuni dei quali coinvolti in progetti nelle aziende partner, due delle idee vincitrici dell'edizione 2020,

oggi hanno iniziato il percorso di incubazione all'interno di Sprint Factory. E grazie alla collaborazione che Master Italy e SprintLab hanno avviato con i Politici e le Università del territorio italiano i giovani laureandi di talento avranno la possibilità di lavorare con mano il mondo startup per la prima volta. A questa chiamata hanno risposto 14 docenti dell'Università di Bari, dell'Università di Torino e del Politecnico di Milano. Con il supporto dei docenti e dei direttori di Dipartimento, Need Next Hackathon sarà quindi aperto al massimo numero di studenti possibile da tutta Italia per permettere agli studenti degli Atenei di mettere in mostra competenze e di mettersi in mostra anche Need Next Hackathon essendo un'innovativa forma di

Team (massimo 5 persone) o i singoli partecipanti (che verranno inseriti in un gruppo staff) in un equo equilibrio per competenza) avranno 72 ore per rispondere alla sfida, i tre progetti migliori vinceranno premi in denaro e percorsi di pre-incubazione startup. Need Next Hackathon si svolgerà online su piattaforma Remo, dal 15 al 17 Ottobre. L'iscrizione è totalmente gratuita. Basterebbe compilare il modulo di iscrizione online su www.neednext.it e ricevere la mail di conferma. Per prepararsi al meglio, tutti gli strumenti disponibili dei webinar di approfondimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA